

notizie e cronache associative

Una nuova sede dell'ANPI a Monzone, nella Valle del Lucido

È stata inaugurata nel mese di marzo a Monzone, nel comune di Fivizzano (prov. di Massa Carrara), una nuova sezione dell'ANPI. Monzone si trova al centro della Valle del Lucido, che fu teatro delle rappresaglie più feroci contro le popolazioni civili e dei rastrellamenti più cruenti contro le formazioni partigiane. All'incontro erano presenti il vice presidente della provincia, Alberto Putamorsi, il sindaco di Fivizzano, Loris Rossetti, l'assessore alla cultura, Andreino Fabiani e quello della comunità montana, Giovanni Arcangeli. Dopo il saluto di alcuni esponenti dell'ANPI (Francesca Rolla, presidente del comitato provinciale, Enzo Boce-di, coordinatore del Gruppo di sostegno alla presidenza, Ermenegildo Della Bianchina e Anelio Coppelli, presidenti dell'ANPI di Massa e di Carrara) è intervenuto Lido Galletto, *Orti*. Nel suo discorso il comandante partigiano ha sottolineato il contributo della popolazione alla Resistenza: «I giovani di questa terra si sono volontariamente arruolati nelle formazioni partigiane, i più anziani e le donne ci hanno protetto e assistito, ben sapendo del rischio della loro vita e di quella della loro famiglia. Se non ci fosse stato questo corale e umano aiuto, noi non avremmo potuto sopravvivere». *Orti* ha poi ricordato il rastrellamento del 24 agosto 1944, che investì tutta la Bassa Lunigiana e che si concluse con l'eccidio di Vinca il 28 agosto.



Dopo aver letto un brano del libro *La lunga estate*, che racconta gli avvenimenti dell'ultimo eccidio di Tenarano, Galletto ha concluso con un appello e un messaggio di speranza: «Non dimentichiamoci mai con quanti sacrifici e speranze il popolo italiano, dopo la Liberazione, si era incamminato unito a rivendicare i suoi diritti sociali e umani ... il cammino è stato duro sulla strada del progresso, spesso accidentata da poteri forti, ma sempre, con l'unità e l'aspirazione, il popolo ha raggiunto i suoi traguardi».

Nel pomeriggio è stato proiettato *Donne e guerre*, documentario prodotto dall'associazione *Eliogabalo* in collaborazione con la comunità montana della Lunigiana.

La manifestazione si è conclusa con un dibattito. (L.G.)

La M.A. al V.C. al comune di Castiglion Fiorentino

L'importante riconoscimento è stato assegnato dal Presidente della Repubblica Ciampi in occasione della *Giornata della Memoria* e il paese del Cassero è stato accomunato a Assisi, Vicchio e Capodimele, anch'essi insigniti dell'onorificenza. Ecco la motivazione della Medaglia a Castiglion Fiorentino:

*Piccolo centro medievale,
durante l'ultimo conflitto mondiale
subì un violentissimo bombardamento
dell'aviazione alleata
che provocò la morte di 71 civili,
in maggioranza donne e bambini,
e la quasi totale distruzione dell'abitato.*

Nobile esempio di spirito di sacrificio e amor patrio.

Castiglion Fiorentino, 19 dicembre 1943.

La strage è ricordata ogni anno alla vigilia delle feste natalizie presso la *Piazzola*, nella zona di Porta Romana, proprio quella che fu praticamente distrutta dalle bombe inglesi e che diede il più alto tributo di sangue tra le famiglie della zona e tra i convittori del Collegio Serristori.

Rigutino ricorda Tani, eroe della Resistenza

Una mostra con foto, manifesti, cartine, appunti personali e articoli di giornali dell'epoca; un annullo filatelico; il volume *Sante Tani (1904-1944): il suo tempo e la sua storia*; una messa officiata dal vescovo Bassetti, in presenza del presidente dell'ANPI, Sereni, del prefetto, Anna M. Sorge e del vicesindaco Ammirati.

Rigutino (AR) ha voluto ricordare così il suo martire, insignito nel 1952 della M.O. al V.M. alla memoria.

Ucciso a 40 anni, il 15 giugno del 1944, Tani era un avvocato, importante punto di riferimento per tutti i partigiani di Arezzo e provincia anche grazie ai suoi contatti con le grandi figure dell'antifascismo italiano.

Subito dopo l'armistizio presiedette il C.L.N. cittadino e comandò con dedizione e coraggio le formazioni partigiane nella campagna.

Fatto prigioniero, venne rinchiuso nel carcere di Arezzo, dove morì in circostanze tuttora misteriose, durante un tentativo di fuga sventato dalle guardie.